



I BANCHETTI DI AN DAVANTI A PALAZZO D'ACCURSIO

Raccolte 730 firme contro l'islam in piazza Bignami: «Le porteremo al sindaco»

SORRIDE: «In poche ore abbiamo raccolto 732 firme 'a difesa della nostra identità': le spediremo al sindaco. Siamo soddisfatti». Galeazzo Bignami, vicepresidente di Alleanza nazionale, traccia un bilancio dell'iniziativa organizzata ieri mattina in piazza Maggiore, per «prendere le distanze» dalla manifestazione del 3 gennaio contro i bombardamenti a Gaza, con la preghiera islamica sul Crescentone. Alla raccolta di firme, destinate a Sergio Cofferati, ha fatto da cornice un volantinaggio. «Così vogliamo dimostrare il nostro disappunto — riprende il finiano — per quanto avvenuto: è stata una provocazione». An, che contesta l'equidistanza dimostrata dal Comune, attacca la Procura che ha archiviato il fascicolo aperto sulla manifestazione e in particolare per quanto riguarda la bandiera israeliana bruciata. «Ma come si è po-

tuto definirla uno straccio?» dice il senatore finiano Filippo Berselli. Ribadisce: «Pregare davanti a San Petronio è stato un atto per provocare, bisogna avere rispetto per le religioni diverse».

ATTACCO **«La preghiera sul Crescentone è stata solo una provocazione»**

AI BANCHETTI, sono intervenuti diversi esponenti del Pdl, come i parlamentari Giuliano Cazzola e Massimo Palmizio, oltre ai consiglieri comunali di Forza Italia Daniele Carella e Lorenzo Tomassini. Nessuna frizione con il volantinaggio di Forza Nuova, il gruppo di estrema destra che ha distribuito materiale nei dintorni di piazza Galvani: «Non è accettabile — dice Gianni Correggiari, vicesegretario nazionale — che il centrodestra protesti contro la preghiera islamica, quando è stato il Governo Berlusconi nel 2002 a regolarizzare circa 800mila clandestini».

